



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 06 settembre 2020

FIN - Campania
domenica, 06 settembre 2020

FIN - Campania

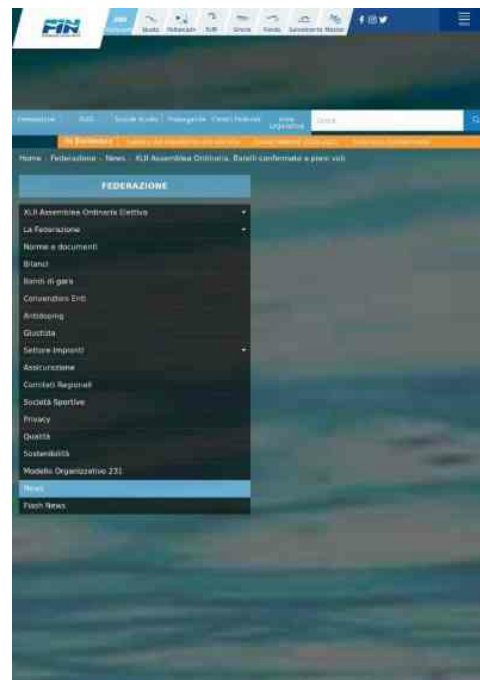
05/09/2020	federnuoto.it	<i>Massimo Cicerchia</i>	3
XLII Assemblea Ordinaria. Barelli confermato a pieni voti			
06/09/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15	<i>Carlo Franco</i>	7
Stelle e promesse oggi in acqua per la Capri-Napoli			
06/09/2020	Il Mattino Pagina 19	<i>r.s.</i>	9
Paltrinieri prepara lo show nel Golfo			
06/09/2020	Il Mattino Pagina 30	<i>Luigi Roano</i>	11
Stadio e piscine off limits a rischio decine di gare			
06/09/2020	Il Mattino Pagina 21	<i>Adolfo Scotto di Luzio</i>	13
LA SOCIETÀ CIVILE A CORRENTE ALTERNATA			
06/09/2020	Il Roma Pagina 20		15
Capri-Napoli trofeo Farmacosmo, su il sipario			
06/09/2020	Metropolis Pagina 26	<i>red.spo.</i>	16
Compleanno di Paltrinieri prima della Capri-Napoli			
06/09/2020	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 44	<i>FRANCESCO COPPOLA</i>	17
Capri-Napoli la Pozzobon a caccia del 3. sigillo			
06/09/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 44		18
E Paltrinieri compie 26 anni alla Capri-Napoli			
06/09/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 44	<i>Stefano Arcobelli</i>	19
Barelli, la sesta volta davanti ai campioni «Riforma da cambiare»			
06/09/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	<i>p.d.l.</i>	20
Via alle elezioni federali: il nuoto conferma Barelli fino al 2024			
05/09/2020	gazzetta.it		21
5 settembre - Milano L' intervento di Paolo Barelli.			
05/09/2020	tuttosport.com		23
Nuoto: Barelli rieletto presidente Fin, è sesto mandato			

XLII Assemblea Ordinaria. Barelli confermato a pieni voti

Massimo Cicerchia

La XLII Assemblea Ordinaria Elettiva della Federnuoto ha ribadito la fiducia a Paolo Barelli con 9811 voti, pari al 71,54%. Sebbene fosse candidato unico, il numero e la percentuale dei consensi ricevuti testimoniano l'alto gradimento del mondo del nuoto, frutto dell'ottimo lavoro svolto anche in quest'ultimo atipico quadriennio segnato dalla tragedia del Covid 2019 e dagli importanti risultati conseguiti dalle squadre nazionali e di club in tutte le discipline: nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato, tuffi, nuoto in acque libere e salvamento. Paolo Barelli, al suo sesto mandato, rimarrà in carica fino al 2024. Rinnovato del 30% il consiglio federale con l'ingresso di Annarita Blosi, già vicepresidente del Comitato Regionale Lombardia della FIN, con un passato da nuotatrice; Amelia Mascioli, già coordinatrice del Settore Istruzione Tecnica FIN Molise; Luca Piscopo, ex nuotatore, responsabile del Centro Nazionale Fiamme presso la Questura di Napoli per i settori nuoto in acque libere, judo, surfing e ginnastica e consigliere regionale del Comitato FIN Campania. All'interno dello Stadio Olimpico, che nel suo lato nord accoglie gli uffici della Federazione Italiana Nuoto, è stata rivolta particolare

attenzione alle norme di sicurezza vigenti e al distanziamento sociale. Si tratta della prima assemblea federale in presenza post Covid-19 e pertanto è stato adottato il massimo atteggiamento di prudenza da parte di tutti ed una socializzazione moderata nei termini consentiti. Ai cancelli del lato sud è stato previsto il primo varco d'ingresso per operatori, dirigenti e delegati con il controllo della temperatura e la segnalazione del percorso. Secondo step all'altezza del presidio di Carabinieri e Polizia con l'accoglienza e l'accesso alla sala accrediti che è stata allestita all'interno della sala conferenze dello Stadio Olimpico (massimo di 60 presenze consentite contemporaneamente). Un terzo varco è stato ubicato all'ingresso della tribuna autorità, sede dell'assemblea, da dove gli accreditati hanno seguito i lavori. Il tavolo dei relatori è stato posto di fronte alla tribuna, sul parterre adiacente al campo di calcio. Infine, l'ultimo controllo con la relativa sanificazione delle mani, è stato posizionato all'ingresso dell'area elettorale, composta da 12 cabine regolarmente distanziate. IL REPORT DELL'ASSEMBLEA Nella giornata di venerdì si era insediata la Commissione Verifica Poteri e Deleghe composta dal presidente avv. Marco Rago, dal segretario Antonio Di Paola, dai componenti avv. Francesco Vaccaro e avv. Francesco Novarina e dal supplente avv. Giovanni Fontana. Premiazioni. L'Assemblea ha avuto un prologo emozionante. Paolo Barelli ha premiato il capitano Geppino D'Altrui e il cavalier Gianni Lonzi in rappresentanza dei campioni olimpici di Roma 1960, che allo Stadio del Nuoto, il 3 settembre di sessant'anni fa, vinsero il torneo olimpico precedendo Unione Sovietica, Ungheria e Jugoslavia che dominavano la scena. 'Prima di iniziare i lavori assembleari - commenta il presidente della FIN - riteniamo doveroso omaggiare lo straordinario oro olimpico che il



mitico Settebello di Bandy Zolyomi conquistò ai Giochi di Roma. Una medaglia incisa nella storia'. Emozioni memorabili ripercorse con un video dell'epoca e realizzate da una squadra formata da giovani atleti, poi uomini integerrimi e di successo, completata da Danio Bardi, Brunello Spinelli, Dante Rossi, Franco Lavoratori, Rosario Parmegiani e Luigi Mannelli che non sono più tra noi, ed Eraldo Pizzo, Giancarlo Guerrini, Amedeo Ambron e Salvatore Gionta che non hanno potuto presenziare a questa cerimonia ma ai quali verrà recapitato il premio: una calottina d'argento come la loro età per noi sempre d'oro. Apertura dell'Assemblea. Il Vice Presidente Andrea Pieri ha proposto come Presidente dell'Assemblea l'avvocato Piero Sandulli, che aveva già rivestito l'incarico quattro anni fa. 'Ho il piacere e l'onore di presiedere inizialmente l'assemblea. Permettetemi di ringraziare ancora una volta e complimentarmi con i campioni olimpici di Roma 1960 e con tutti i campioni azzurri presenti e assenti per i grandissimi risultati ottenuti che ci hanno reso e ci rendono tutt'oggi orgogliosi di essere italiani e di far parte di questa federazione'. Il neo presidente assembleare Piero Sandulli, approvato per acclamazione, ha salutato e ringraziato la platea. 'Mi auguro innanzitutto che questa assemblea segni il ritorno alla normalità. Speriamo che si possa superare nel minor tempo possibile la crisi economica che ha colpito il Paese e ferito gravemente lo sport. Ringrazio tutti i presenti per la fiducia confermatami e dichiaro ufficialmente aperti i lavori'. Dopo gli adempimenti statuari illustrati dal Segretario dell'Assemblea, nonché Segretario Generale della FIN, Antonello Panza, il Presidente Sandulli ha dato la parola a Paolo Barelli, candidato unico alla Presidenza. La relazione del Presidente Paolo Barelli. 'Grazie a tutti voi per essere presenti. Ci troviamo in un palcoscenico particolare. All'interno dello Stadio Olimpico, a pochi metri dalla nostra sede. Abbiamo dovuto contenere le molte richieste che ci sono pervenute per ovvie ragioni. Grazie anche a chi ci ospita, Sport e Salute qui rappresentata da Diego Nepi, e il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora che non è potuto intervenire e ci manda i suoi saluti'. 'Innanzitutto grande riconoscenza ai tecnici, ai dirigenti e agli atleti delle società che sono i protagonisti principali dello sport italiano. I risultati, come ben sappiamo, sono figli di un impegno che viene da lontano. Abbiamo avuto modo di dire molte volte che il conseguimento dei risultati è frutto e merito del lavoro, dei sacrifici, dell'abnegazione e della professionalità delle società sportive: 217 medaglie conquistate, considerando tutte le nostre discipline. Sono stati quattro anni importantissimi, purtroppo non culminati con i Giochi Olimpici. Ci auguriamo che questa Olimpiade possa disputarsi il prossimo anno'. 'Il mio saluto, infine, è rivolto anche ai grandi amici, tecnici, atleti e dirigenti che non ci sono più. Voglio ricordarli e salutarli con una grande applauso insieme a voi'. 'Stiamo attraversando un periodo particolare -prosegue Barelli - che sintetizzerei in due motivazioni. La pandemia e la riforma dello sport. Quest'ultima tematica da mesi nuota o vola attorno a noi e non sappiamo dove approderà o andrà a posarsi. Noi andiamo ad acqua calda, lo diciamo spesso, abbiamo più difficoltà di altri sport a sostenere l'attività. Abbiamo retto fino all'ultimo, siamo stati costretti a fermarci, abbiamo riaperto. Cerchiamo di andare avanti, non senza difficoltà. Oggi lo sport in Italia poggia esclusivamente sul lavoro delle società e dei loro

presidenti. Non si tratta unicamente di preparare il campione alle gare, in questo possiamo provarci noi federazione, ma si tratta di riuscire a mantenere in vita le società e consentire loro di far praticare lo sport a tutti i cittadini. Se le società non avranno la possibilità di agganciare il cosiddetto post pandemia, lo sport in Italia si fermerà. A tal proposito noi stiamo cercando di fare il massimo. Abbiamo investito circa 5 milioni di euro sulla ripresa dell'attività; abbiamo promosso ed organizzato collegiali per tutte le nostre squadre e tornei e manifestazioni per le tutte le nostre discipline. Adesso c'è bisogno di sostenere le società, le associazioni sportive e gli enti di promozione con leggi e riforme concrete, impiantistica e promozione sportiva in primis, e per questo è necessario l'intervento del nostro Governo. Nel recente passato c'è stata una critica da parte di alcune forze politiche rivolta al CONI. A torto o a ragione è stato detto che il CONI aveva un peso unico eccessivo. Ora siamo passati da una a quattro unità. Mi sembrano troppe. Dobbiamo evitare che ci sia così tanta burocrazia, al contrario dobbiamo ridurla. Noi, come le altre federazioni, siamo disponibili a discutere questi problemi, che conosciamo da vicino per averli affrontati quotidianamente, ed analizzare le potenziali proposte e riforme. Una cosa è certa: serve in maniera assoluta una riforma che semplifichi il lavoro di tutti e permetta a voi 'presidenti di mano destra' di lavorare nelle migliori condizioni. La Lazio Nuoto è un esempio, l'ultimo in ordine di tempo. In questi giorni abbiamo assistito allo sfratto della società dall'impianto che aveva in gestione da tanti anni. E' intervenuta addirittura la forza pubblica. Beh, ritengo inammissibile che a seguito di una diatriba che sarà risolta dagli organi competenti si possa arrivare a tanto'. 'Vi invito a quest'ultima riflessione e auguro a tutti noi che quello che ci apprestiamo ad affrontare possa essere veramente un quadriennio capace di aprire un nuovo corso. Quattro anni di nuovi risultati, non soltanto agonistici, ma anche e soprattutto sociali'. LA BIOGRAFIA DI PAOLO BARELLI. Paolo Barelli nasce a Roma, ove tuttora risiede, il 7 giugno 1954; è sposato con la signora Rita e ha due figli: Gianpaolo e Alessandro. Venti volte campione italiano e ventidue volte primatista italiano di nuoto, Barelli partecipa ai Giochi Olimpici di Monaco 1972 e a due finali olimpiche a Montreal 1976: settimo con la staffetta 4x100 mista e ottavo con la staffetta 4x200 stile libero. Conquista la prima storica medaglia mondiale del nuoto italiano maschile: il bronzo con la staffetta 4x100 stile libero a Cali nel 1975. Nel corso della propria attività agonistica di alto livello, studia economia (business amministration) presso Università statunitensi. Presidente della Federazione Italiana Nuoto dal 15 ottobre del 2000, Barelli in precedenza ne era stato consigliere dal 1984, vice presidente dal 1987 ed è stato capo delegazione ai Giochi Olimpici di Seul 1988, Barcellona 1992, Atlanta 1996 e Atene 2004. Vice presidente della commissione tecnica di nuoto della Ligue Europeenne de Natation dal 1990 al 2000, il 28 settembre 2008 viene eletto membro del bureau per il quadriennio 2008-2012. Nel giugno 2009 diventa vice presidente della Confederation Mediterraneenne de Natation (CO.ME.N.). Nel luglio 2009 viene eletto segretario della Federation Internationale de Natation, confermato nel luglio 2013 fino al 2017 di cui è tuttora vicepresidente. Nel settembre 2012 viene eletto presidente della Ligue Europeenne de Natation, confermato sino al 2020. Membro della

Giunta CONI per i quadrienni 2005-2008 e 2013-2017, dimessosi nell'agosto 2016; a Paolo Barelli è stata conferita la stella d'oro al merito sportivo nel 2001. Nel ventennio di presidenza Barelli, la Federazione Italiana Nuoto ha conquistato quindici medaglie olimpiche (ad Atene 2004 con il Setterosa d'oro, Federica Pellegrini d'argento nei 200 stile libero e la 4x200 stile libero di bronzo con Brembilla, Rosolino, Cercato e Magnini; a Pechino 2008 con Federica Pellegrini d'oro nei 200 stile libero e Alessia Filippi d'argento negli 800 stile libero; a Londra 2012 con l'argento del Settebello e il bronzo di Martina Grimaldi nella 10 chilometri di nuoto in acque libere; a Rio 2016 con Gregorio Paltrinieri oro nei 1500 stile libero e Gabriele Detti bronzo nei 400 e 1500 stile libero, Rachele Bruni argento nella 10 chilometri di nuoto di fondo, Tania Cagnotto e Francesca Dallapè argento nei 3 metri sincro e Tania Cagnotto bronzo nei 3 metri, il Setterosa argento e il Settebello bronzo nella pallanuoto) e 102 mondiali in dieci edizioni con 29 ori, 29 argenti e 44 bronzi (Fukuoka 2001 6 ori, 2 argenti e 4 bronzi - Barcellona 2003 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo - Montreal 2005 1 oro, 3 argenti e 3 bronzi - Melbourne 2007 1 oro, 2 argenti e 6 bronzi - Roma 2009 4 ori, 1 argento, 5 bronzi - Shanghai 2011 3 ori, 4 argenti e 2 bronzi - Barcellona 2013 1 oro, 3 argenti, 1 bronzo - Kazan 2015 3 ori, 3 argenti e 8 bronzi - Budapest 2017 4 ori, 3 argenti e 9 bronzi - Gwangju 2019 4 ori, 6 argenti e 5 bronzi), raggiungendo un livello tecnico-organizzativo di altissima qualità e crescendo in maniera esponenziale anche sotto l'aspetto sociale, attraverso lo sviluppo della sezione nuoto per salvamento. Paolo Barelli è stato Senatore della Repubblica Italiana dal 13 maggio 2001 al 15 marzo 2013; è dal 12 marzo 2018 Deputato della Repubblica Italiana. XLII ASSEMBLEA ORDINARIA L'ELENCO DEGLI ELETTI PRESIDENTE PAOLO BARELLI voti 9811 Rappresentanza delle Società (7) ANNARITA BLOSI 9037 AMELIA MASCIOLI 8659 ANDREA MALCHIODI 8029 GIUSEPPE GERVASIO 7980 GIUSEPPE MAROTTA 7903 ANTONIO DE PASCALE 7749 ANDREA PIERI 7728 NON ELETTI LUCIANO RIGHATTI MARCO CANOVA DONATO MONACO Rappresentanza dei Tecnici (1) ROBERTO DEL BIANCO 654 Rappresentanza degli Atleti (2) Donne TERESA FRASSINETTI 942 Uomini LUCA PISCOPO 774 NON ELETTI FEDERICO COLBERTALDO PRESIDENTE DEI REVISORI DEI CONTI ROBERTO QUADRI 9671 NON ELETTI GIANLUCA BATTAGLIA RENATO POSSANZINI GIUSEPPE BATTAGLIA LUIGI D'ALTERIO FABIO MATTIONI DANILO TURANO pdf Bilancio Programmatico di Indirizzo per il quadriennio 2021-2024 - Verifica Bilancio Programmatico 2017-2020 pdf Le Società Campioni d'Italia - Quadriennio 2017-2020 foto DBM / In caso di riproduzione è necessario citare autore e fonte. Vietati ridistribuzione e vendita.

Stelle e promesse oggi in acqua per la Capri-Napoli

Carlo Franco

Il sorriso di Greg Paltrinieri, che nuota ogni giorno in vasca un numero di chilometri pari a quello che Abdon Pamich dedicava alla maratona, è coinvolgente. Anche dopo la fatica e la noia di mille e mille vasche su e giù con l'unica compagnia del rumore delle bracciate. L'antidivo Gregorio mette allegria e con le sue dichiarazioni di amore per i napoletani e regala a noi, vecchi soci della Canottieri Napoli, la gioia di rivivere uno scampolo dei bei tempi andati. Quando la nostra piscina, che è una delle più belle del mondo, era frequentata da campioni come lui, i fratelli Dennerlein, Fofò Buonocore, Paolo De Crescenzo e, venendo ai giorni nostri, da Vincenzo D' Angelo e da Max Rosolino. Quando la "pausa Greg" sarà esaurita rimarranno solo i familiari delle vittime. Greg è attratto dal fascino eroico della Capri-Napoli (in programma oggi) e sta macinando, al solito, una mole impressionante di chilometri insieme ai fratelli Sanzullo e ad Acerenza, tutti atleti della grande scuola Canottieri. La piscina del Molosiglio si è come rianimata, poi riprenderà il suo lockdown ma, intanto, godiamoci questa benefica fiammata. Nel gruppo dei grandi c'è anche Martina, minuta nel fisico ma dotata di una tenacia straordinaria. È stata ingaggiata, si fa per dire, dal marito coach Fabrizio Antonelli e darà il cambio al grande Paltrinieri nella staffetta all'interno della Capri-Napoli. Una grande emozione per questa bella ragazza livornese che sa prendere di petto la vita ed è appena uscita da una vicenda che l'ha tenuta ferma per dieci mesi: le sue tribolazioni si sono concluse il 12 agosto quando i medici della Fin le hanno detto che è di nuovo idonea all'agonismo. L'aritmia cardiaca che l'aveva fermata è stata debellata. Martina, come ci dice il marito Fabrizio Antonelli, che è anche il suo coach, deve tutto al suo carattere «unico al mondo». Che si rivelò quando lei aveva 14 anni e lui 29 e si invaghì di Fabrizio e glielo dichiarò ma alla sua maniera spensierata: «Senti, scusa, tu da oggi sarai il mio RDS, il mio raggio di sole». La risposta del principe azzurro, dopo un attimo di comprensibile sbandamento fu a tono: «Ragazzina, non farmi perdere tempo». Il seguito della storia, però, è andato come voleva lei e si è concluso tre anni fa con il matrimonio celebrato, dopo sei mesi di fidanzamento, sulla spiaggia di Cala Moresca a Piombino e officiato manco a dirlo da un altro nuotatore di fondo, Massimo Giuliani, che era sindaco di Piombino. Da allora sempre insieme, ma con una regola di fondo, l'unica dettata da Fabrizio: «In piscina lei è Martina e io Fabrizio punto e basta, fuori siamo noi, una famiglia nella quale comanda lei». Martina, che si sta rilassando dopo una passeggiata di dieci chilometri, ascolta e sorride. Chi tace acconsente, ma nel suo caso il proverbio dice solo mezza verità, l'altra bisogna leggerla sul volto di Martina che ha impresso nel dna il carattere dei livornesi che ne sanno sempre una più del



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

diavolo. Come Max Allegri, per capirci.

Paltrinieri prepara lo show nel Golfo

r.s.

NUOTO GRAN FONDO Una torta con i cinque cerchi olimpici per il ventiseiesimo compleanno di uno dei big dello sport italiano. Gregorio Paltrinieri, oro ai Giochi di Rio de Janeiro nei 1500 metri, è stato festeggiato nel salone del Gambrinus, lo storico bar di piazza Trieste e Trento, in occasione del brindisi offerto dal proprietario Antonio Sergio all' organizzatore della Capri-Napoli, Luciano Cotena, e ai 12 partecipanti alla maratona del Golfo che parte stamattina alle ore 10.15 dall' isola. Felice per la sorpresa Greg, reduce da un allenamento alla Canottieri Napoli. Oggi sarà impegnato in staffetta nella traversata con altri atleti della nazionale di nuoto di fondo e della nazionale paralimpica (Martina Grimaldi, Simone Ercoli, Giulia Gabbrielleschi, Martina De Memme, Vittorio Abete, Roberto Pasquini e Giuseppe Spatola). «Era già intenzionato a venire quest' anno alla Capri-Napoli perché ne ho sempre sentito parlare: per me più che una gara è una competizione mitica per la sua storia e per i campioni che vi hanno partecipato. Poi è capitata l' occasione della presenza in gara di una mia compagna, Arianna Bridi, e il mio tecnico mi ha proposto di nuotarla insieme a diversi altri atleti azzurri. Sarà una bella esperienza». Paltrinieri, dopo aver vinto tutto in piscina, ha deciso di provare l' esperienza del gran fondo e a Tokyo, tra dieci mesi, affronterà la gara dei 10 km con l' obiettivo di vincere la medaglia d' oro. **12 ATLETI** Al via della gara competitiva sulla distanza di 36 km vi saranno 12 atleti, dopo che dall' iniziale elenco degli iscritti sono dovuti uscire l' argentino Damian Blaum, il brasiliano Matheus Evangelista e la statunitense Sandra Frimerman, impossibilitati a raggiungere Napoli per le restrizioni Covid. Gli uomini al via saranno 7, con un' agguerrita pattuglia italiana composta da Alessio Occhipinti, campione tricolore 2019 sui 25 km; Matteo Furlan, già vincitore alla Capri-Napoli tre anni fa nel circuito disegnato sotto costa per le avverse condizioni meteo-marine; Francesco Ghettoni, vincitore nel 2018; Edoardo Stochino, primo in Coppa del mondo assoluta nel 2016 e nel 2018. A contendere il titolo agli azzurri il macedone Evgenij Pop Acev (vincitore a Napoli nel 2016), l' olandese Marcel Schouten e il brasiliano Allan De Carmo. Buone chance anche per la rappresentativa azzurra femminile, dove ci sono Lara Gherardini, Arianna Bridi, bronzo mondiale nel 2017 nei 10 e nei 25 km e oro europeo nei 25 km l' anno successivo, e Barbara Pozzobon, vincitrice della ultime due edizioni. Nell' elenco delle favorite c' è la brasiliana Ana Marcela Cunha, già vincitrice della Maratona del Golfo in due edizioni. Gli atleti arriveranno a Capri grazie ai mezzi messi a disposizione dalla Navigazione Libera del Golfo, per partire da Le Ondine Beach Club alle 10.15. L' arrivo è previsto nelle acque antistanti il Circolo Canottieri Napoli probabilmente intorno alle 16.30. Non sarà ammesso pubblico all' interno del club



Il Mattino

FIN - Campania

del Molosiglio per le restrizioni Covid. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Lo sport negato

Stadio e piscine off limits a rischio decine di gare

Un ricorso al Tar blocca la termogestione il Comune punta a un appalto d'emergenza Venerdì amichevole del Napoli al San Paolo pressing del club su Palazzo San Giacomo

Luigi Roano

IL PASTICCIO È corsa contro il tempo per ripristinare la termogestione degli impianti sportivi di Napoli per dare modo agli atleti - a iniziare dai nuotatori per finire al Calcio Napoli - di tornare ad allenarsi e agli azzurri di disputare il match amichevole di venerdì contro il Pescara al San Paolo. Primo test di un certo spessore della stagione. Come anticipato dal Mattino gli impianti sono senza termogestione cioè quell'attività di manutenzione ordinaria che consente a tutti gli impianti sportivi di funzionare. Non si tratta solo di acqua calda, ma di tanto altro: si va dalla temperatura degli ambienti, come gli spogliatoi, alla gestione delle acque delle piscine, alla sanificazione e salubrità dei siti e a tutti quei sostegni che riguardano gli atleti nel pre e nel post-gara. Una situazione di impasse dovuta al fatto che l'affidamento della gara di appalto, causa diversi ricorsi, è stata stoppata dal Tribunale amministrativo regionale che ha sospeso anche il servizio. Gara messa in campo dal Comune - gli impianti sono tutti di proprietà di Palazzo San Giacomo - e sospesa dal Tar che si esprimerà nel merito non nell'immediato, entro uno o due mesi. Impianti, va detto, che hanno subito tutti un forte maquillage grazie alle Universiadi dell'anno scorso. I Giochi hanno ridato nuova vita a strutture che erano sostanzialmente fatiscenti. IL COMUNE Una grana che è finita dritta sulla scrivania dell'assessore allo Sport Ciro Borriello che sta cercando di trovare una soluzione tampone. A spiegare la strategia è lui stesso: «Napoli-Pescara a rischio? C'è questo vizio di fare ricorso al Tar quando c'è una gara, riguarda la termogestione e non siamo riusciti ad affidare l'appalto alla ditta vincitrice» racconta nel corso di un intervento radiofonico. Borriello entra nel vivo della soluzione e spiega: «Una ditta s'è resa disponibile per portare avanti il servizio, c'è un appuntamento con i tecnici. Si tratta dell'azienda classificatasi alle spalle delle prime due della graduatoria. Un affidamento temporaneo in attesa della pronuncia del Tar che auspico sia in tempi brevi». Sulla impossibilità di disputare la partita Napoli-Pescara l'assessore è moderatamente ottimista: «Non penso ci saranno problemi al riguardo, l'ordinanza per l'affidamento temporaneo del servizio è pronta e domani dovremmo ripartire con il servizio». Insomma la situazione sarebbe sotto controllo, c'è da chiedersi cosa accadrebbe se arrivasse un altro ricorso con un'altra sospensiva, eventualità che nessuno si augura. Il Calcio Napoli, così come la Federazione del nuoto, hanno contattato - a quanto risulta - l'assessore che avrebbe dato loro rassicurazioni serie sulla ripresa della termogestione degli impianti se anche con un servizio temporaneo. La gara fermata dal Tar era valevole per tre anni con un costo di circa 3,5 milioni a carico del vincitore il quale dovrà



Il Mattino

FIN - Campania

provvedere anche al «ripristino funzionale» degli impianti laddove risultino vecchi o danneggiati. LE STRUTTURE
Senza questo vitale servizio ci sono la bellezza di 19 impianti cittadini, cioè tutte le strutture. Oltre al San Paolo c'è la piscina Scandone, il Palabarbutto, la piscina Paladennerlein, la piscina Nestore, il Palavesuvio, il Virgiliano, gli stadi di Ponticelli e Barra, il Campo via dietro la Vigna a Scampìa nel parco Corto Maltese e molti altri nelle sterminate periferie della città. Unica valvola di sfogo per chi vuole fare sport e non svenarsi in impianti privati. Domani, al massimo martedì, se ne saprà di più. Vale a dire se l'ordinanza di affidamento temporaneo del servizio è lo strumento giusto o meno. Si ricorderà la ferita aperta dello stadio Collana, di proprietà della Regione, che da 4 anni si è infilato nel tunnel dei ricorsi al Tar ed è chiuso.

Il Mattino

FIN - Campania

Giù al Nord

LA SOCIETÀ CIVILE A CORRENTE ALTERNATA

Adolfo Scotto di Luzio

Agosto è stato il mese del civismo napoletano. Non c'è dubbio. Manifesti, incontri, bilanci. La società civile a Napoli c'è e vuole far sentire la sua voce. C'è chi si propone di liberare la città dal degrado, chi si avventura in ricostruzioni storiche e cerca di fissare gli elementi basilari di una periodizzazione possibile dell'attuale declino della città. Quando è cominciato tutto? Con De Magistris, prima, già ai tempi della Iervolino, oppure con Bassolino? Alcuni mettono a fuoco, altri divagano. De Magistris è o non è responsabile dello stato attuale in cui versa il capoluogo campano? C'è chi se ne dice certo, chi invece tergiversa, svicola e, costretto, alla fine riconosce: beh! sì, qualcosa è andato storto. È in momenti del genere che arrivano gli scrittori. Per uno, il sindaco arancione si è smarrito, per un altro la carica di un tempo si è spenta: Napoli non scassa più. Qualcun altro invece parla di una resurrezione necessaria: aria nuova in Comune. Bene. Quello che però colpisce in questo coro di voci, ambizioni e buoni propositi è il tempismo. La società civile a Napoli appare con tutta evidenza regolata sul movimento dell'ingranaggio politico. Non si sente e non si vede quando più sarebbe necessario il suo intervento; si rianima, al contrario, in occasione delle competizioni elettorali. In poche parole: si muove secondo la dinamica propria di un organismo politico di organizzazione del consenso. Luogo effettivo di tutte le compromissioni, dove gli interessi e le ambizioni più disparate si mischiano e si legano ai partiti, alle correnti, spesso ai singoli uomini di potere, la società civile è quasi sempre il miserevole rifugio di tutti i vigliacchi politici. Un po' come il patriottismo per il colonnello Dax nel celebre film di Stanley Kubrick (che citava a sua volta Samuel Johnson). La società civile è il grande fiume dell'oblio della politica locale. Monda di ogni peccato e assolve da qualunque responsabilità. La società civile è ipso facto garanzia di indipendenza da ogni spirito fazioso, attesta competenza e onestà. Chi viene dalla società civile non si batte per la sua parte ma per il bene della comunità. Se così fosse (ma così non è) due cose tuttavia non tornano: primo, l'impegno di questa stessa società civile dovrebbe essere costante, quotidiano, indifferente alla politica e ai suoi tempi, pago di uno sforzo ininterrotto che proprio per questo nel corso del tempo dovrebbe essersi tradotto in forme istituzionali di militanza civica, in un sostegno fattivo a grandi imprese culturali, in un orgoglioso associazionismo imprenditoriale che avrebbe dovuto farsi negli anni promotore di qualche lodevole iniziativa a vantaggio, che so, di antichi istituti scolastici o anche solo del recupero di un monumento o di un giardino storico.



Il Mattino

FIN - Campania

La città dovrebbe, cioè, esprimere nei suoi ceti professionali, nella sua vita intellettuale, nella sua morale pubblica un tono che francamente si stenta a riconoscere. Per carità non voglio essere frainteso. Competenza, correttezza, garbo sono sicuramente presenti. Ma, diciamoci la verità, l' ethos pubblico è un indicatore attendibile di comportamenti che certo non possono essere attribuiti alla politica, di cui semmai la politica è uno specchio e a sua volta si alimenta. Basta farsi un giro a Posillipo, al Virgiliano o anche al San Carlo (per non parlare della Galleria) per accorgersi che a Napoli non c'è tempio della borghesia che tenga e nemmeno per la verità un circolo di signori benestanti e colti che in questi anni si sia costituito in Amici di e che si sia occupato del decoro urbano. Iniziative del genere a Napoli si contano sulla punta delle dita e non tutto può essere caricato sulle spalle di Mirella Barracco e della sua Fondazione Napoli Novantanove. Più recentemente, se non era per Benedetta de Falco, che qualche settimana fa si è presa la briga di listare a lutto i busti dei napoletani illustri, a nessuno sarebbe venuto in mente che la città è anche la tutela dei suoi numi tutelari. La società civile invece a Napoli vuole fare politica. Anche questo è singolare ed è la seconda cosa che non torna nello schema del civismo napoletano. Il paradosso di questa società civile è che vuole smettere di essere tale e diventare qualcos' altro. Non ha fatto in tempo a manifestarsi come sfera dell' impegno pubblico dei privati che già vuole cambiare pelle. Tutti gli esponenti napoletani del nuovo civismo si immaginano nei panni del king maker. Vogliono individuare ed eleggere il nuovo piccolo cesare di questa città, per poi cominciare nella solita solfa delle delusioni e degli abbandoni. Ma non è tutto già accaduto? Ai tempi di Bassolino c' erano le assise di Palazzo Marigliano. Attivissime prima che diventasse sindaco. Silenziosissime negli anni del suo trionfo, tornarono in auge quando la sua stagione cominciò clamorosamente a declinare. E attorno a De Magistris chi c' era nei primi mesi, se non ancora la società civile? Gli arancioni altro non erano che la versione coloristica di questo svariato mondo di professionisti, giudici, architetti e professori universitari napoletani che periodicamente rivendica il proprio diritto, quasi per investitura storicistica, ad esercitare il ruolo di consiglieri del principe, altrettanti discendenti dei filosofi e dei grandi cultori del giure della Napoli illuministica. Dura sempre poco, il principe non sa che farsene e i consiglieri, chi prima e chi poi, se ne va, deluso, scornato, pronto ad intonare il lamento immancabile sulla città immobile e che non cambia mai. Dura poco soprattutto perché gran parte di questi professionisti non ha grandi risorse alle spalle. Espressione di un' economia ristretta, dipendono dalla politica, dai suoi favori. La società civile in altre parole a Napoli non è un contropotere, una postazione solida, tale perciò da garantire ai suoi esponenti indipendenza e con ciò la coscienza della propria indisponibile libertà. Al contrario ogni esponente napoletano di questa società civile sa di dover stare in campana come suol dirsi. Che dalla politica arrivano favori, prebende, nomine e che tenersi buono il sindaco, l' assessore e qualche volta persino il consigliere è cosa saggia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Compleanno di Paltrinieri prima della Capri-Napoli

red.spo.

Festa di compleanno a sorpresa a Napoli per Gregorio Paltrinieri. In occasione del suo ventiseiesimo compleanno, il nuotatore di Carpi ha infatti spento le candeline al Gran Caffè Gambrinus, quando durante la presentazione dei nuotatori della Capri-Napoli trofeo Farmacosmo in programma oggi è arrivata una torta: è quella fatta preparare dagli organizzatori della Eventualmente Eventi & Comunicazione guidati da Luciano Cotena e dai titolari del Gambrinus del patron Antonio Sergio. Gregorio Paltrinieri infatti oggi sarà impegnato in staffetta nella traversata a nuoto di 36 chilometri con altri atleti della nazionale di nuoto di fondo e della nazionale paralimpica (Martina Grimaldi, Simone Ercoli, Giulia Gabbrielleschi, Martina De Memme Vittorio Abe-te, Roberto Pasquini e Giuseppe Spatola). L'atleta ha ricambiato l'affetto ricevuto: Era già intenzionato - ha raccontato - a venire quest'anno alla Capri-Napoli perché ne ho sempre sentito parlare, per me più che una gara è una sorta di mito. Poi è capitata l'occasione che in gara c'era una mia compagna, Arianna Bridi, e il mio tecnico mi ha proposto di nuotarla insieme a diversi altri atleti della nazionale. Sarà una bella esperienza". Paltrinieri non nasconde la volontà in futuro di fare l'intera traversata in modo agonistico: "È nei miei progetti, ovviamente non immediati. Sarebbe il coronamento di un percorso che già mi ha portato dalle piscine a gareggiare nelle prove di nuoto in acque libere". I nuotatori oggi si sfideranno per provare a vincere la cinquantacinquesima edizione della Capri-Napoli trofeo Farmacosmo: saranno in tutto dodici quelli al via, sette tra gli uomini e cinque tra le donne. A questi vanno aggiunti gli atleti che si cimenteranno nella staffetta, prova fuori però dalla competizione ufficiale. red.spo.



Capri-Napoli la Pozzobon a caccia del 3. sigillo

FRANCESCO COPPOLA

NUOTO TREVISO Disputare una gara ad alto livello e fare tutto il possibile per realizzare il tris d'oro. Sono gli obiettivi della 26enne campionessa di nuoto in acque libere e sulle lunghe distanze Barbara Pozzobon (nella foto) che si appresta ad affrontare oggi la 55. edizione della Maratona Capri-Napoli programmata sui 36 km. L'ondina di Maserada sul Piave, che difende i colori delle Fiamme Oro/Hydros ed è allenata da Barbara Bertelli, riuscì ad affermarsi nelle edizioni del 2018 e 2019 della prestigiosa ultramaratona. Sarà opposta alle maggiori specialiste mondiali del settore. Si prevede quindi una grande sfida tra Pozzobon, vincitrice tra l'altro nel 2017 e 2018 del circuito Fina Internazionale Ultramarathon, la trentina Arianna Bridi, oro agli Europei 2017 e bronzo ai Mondiali 2018 nella 25 km e la brasiliana Ana Marcela Cunha che si impose nella Capri-Napoli 2017 (nel percorso sotto costa) e nel 2014 con il record femminile della competizione. La 55. Capri-Napoli, valida per il Trofeo Farmacosmo e per il World Challenge 2020, partirà da Le Ondine Beach Club di Capri alle 10.30 e si concluderà intorno alle 17 al Circolo Canottieri. L'ondina trevigiana, in questa strana stagione partita in ritardo a causa del Covid-19, si è preparata all'evento partecipando anche alle gare in piscina del mezzofondo come il Trofeo Sette Colli, i regionali e i Campionati Italiani. «Sarà una gara impegnativa soprattutto perchè siamo stati fermi più di un mese e mezzo -racconta Barbara- e questo ha influito sulla preparazione e sul numero di km che servono per affrontare queste gare. Le partenti, anche se poche, sono molto forti e quindi ci sarà da sgomitare. Vedremo come andrà a finire». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



oggi staffetta

E Paltrinieri compie 26 anni alla Capri-Napoli

Una torta a sorpresa per Gregorio Paltrinieri, che ieri ha festeggiato a Napoli i 26 anni e oggi tornerà per la prima gara della stagione olimpica che lo porterà a Tokyo a nuotare sia in piscina (dove difenderà l'oro nei 1500) che nella 10 km. Nella Capri-Napoli sarà impegnato in staffetta insieme al compagno di argento mondiale Acerenza.

Stampa di un'edizione del giornale "La Gazzetta dello Sport" con articoli sportivi e immagini.

Barrelli, la sesta volta davanti ai campioni «Riforma da cambiare»

Crippa sfiora il record Mezza per sole donne: Jephchirchir lo realizza

Paltrinieri compie 26 anni alla Capri-Napoli

Vernissage da pazzi Enabie-Dettori, yes!

Finali scudetto: i due italiani a sfidare il Belgio

Finali scudetto: i due italiani a sfidare il Belgio

Nuoto: all' Olimpico di Roma

Barelli, la sesta volta davanti ai campioni «Riforma da cambiare»

Il presidente Fin rieletto con il 71%. «Tutto il peso sulle società e le risorse?» Il saluto di Detti, Cagnotto e Campagna

Stefano Arcobelli

C' erano Sandro Campagna, Gabriele Detti e Giorgio Cagnotto a rappresentare tutto il mondo dei campioni acquatici dell' ultimo quadriennio sull' onda di tante medaglie. E c' erano Giuseppe D' Altrui e Gianni Lonzi, premiati nel 60° dell' oro olimpico del Settebello a Roma. Paolo Barelli, per la sua sesta rielezione a presidente della federnuoto, ha scelto la tribuna d' onore dell' Olimpico, riaperta per l' occasione ai delegati dopo il lockdown. Il dirigente romano di lungo corso, candidato unico e il più veloce a convocare l' assemblea per il rinnovo delle cariche quadriennali, ha ricevuto il 71,54% dei consensi (dopo Rio ottenne l' 83,4%). Prima del voto, il capo della Fin, aveva chiesto l' approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. Una relazione nel segno dei temi più caldi e per lanciare un monito: «Bisogna raddrizzare la riforma». L' attacco di Barelli: «La pandemia ha colto tutti di sorpresa, è vero, ma il mondo dello sport si sarebbe aspettato molto di più dal Governo. Lo sport non si fa nella scuola, nell' università e i Comuni non possono promuoverlo: tutto è poggiato sulle società sportive, bisogna fare in modo che possano continuare ma è stato fatto troppo poco. Abbiamo offerto tanti spunti al Governo per la riforma ma non c' è nulla nella bozza per le società. C' è stata particolare attenzione su alcuni aspetti come il limite dei mandati, problema politico importante, ma a noi interessa la parte sportiva. Non c' è sostegno per l' impiantistica. Non c' è tutela per i lavoratori dello sport: per i primi 3 anni i versamenti li metta lo Stato. Poi c' è il vincolo sportivo: nessuno vuole trattenere a vita un ragazzo, ma le società fanno formazione e va riconosciuta. E come è possibile che al tavolo della promozione sportiva non partecipino le federazioni? La promozione sportiva la facciamo noi». Infine sul caso Lazio nuoto, sfrattata dopo un contenzioso col Comune: «Le mie lacrime vanno alla Lazio Nuoto: non voglio entrare nel merito giuridico della situazione, ma neanche dai Casamonica è andata la forza pubblica al momento giusto. E invece è arrivata in questo caso». TEMPO DI LETTURA 2'27"



Via alle elezioni federali: il nuoto conferma Barelli fino al 2024

Rieletto con il 71% delle preferenze nell' assemblea dello stadio Olimpico «Le società devono essere aiutate»

p.d.l.

ROMA - All' aperto, nell' insolita cornice dello stadio Olimpico a Roma, per dare a tutti la possibilità di un voto in presenza mantenendo il distanziamento sociale, lo sport italiano ha dato il via alle elezioni federali. Primo eletto, o meglio rieletto, è Paolo Barelli, al sesto mandato come numero uno della Federnuoto. Domani toccherà al golf, sabato al tennis. Unico candidato, Barelli ha raccolto 9811 voti, pari al 71,54%. Un consenso largo e non è la prima volta anche perché da tempo il nuoto è uno degli sport in Italia che raccoglie i maggiori successi con tutte le discipline. Barelli rimarrà in carica fino al 2024 e sarà a capo della sua federazione per due olimpiadi (Tokyo 2021 e Parigi 2024), oltre che presidente ospitante degli Europei di nuoto di Roma 2022. REGOLE. All' interno degli uffici dell' Olimpico è stata rivolta particolare attenzione alle norme di sicurezza e al distanziamento sociale. «I risultati, come ben sappiamo - ha esordito Barelli nella sua relazione che ha anticipato il voto sono figli di un impegno che viene da lontano. Abbiamo avuto modo di dire molte volte che il conseguimento dei risultati è frutto e merito del lavoro, dei sacrifici, dell' abnegazione e della professionalità delle società sportive: 217 medaglie conquistate, considerando tutte le nostre discipline. Sono stati quattro anni importantissimi, purtroppo non culminati con i Giochi Olimpici. Ci auguriamo che questa Olimpiade possa disputarsi il prossimo anno». Eletto nel 2000 per la prima volta, Barelli è uno dei più longevi attualmente a capo di una federazione: «Cerchiamo di andare avanti, non senza difficoltà. Oggi lo sport in Italia poggia esclusivamente sul lavoro delle società e dei loro presidenti. Non si tratta unicamente di preparare il campione alle gare, in questo possiamo provarci noi federazione, ma si tratta di riuscire a mantenere in vita le società e consentire loro di far praticare lo sport a tutti i cittadini. Se le società non avranno la possibilità di agganciare il cosiddetto post pandemia, lo sport in Italia si fermerà». RIFORMA. Barelli ha toccato anche l' argomento riforma: «Nel recente passato c' è stata una critica da parte di alcune forze politiche rivolta al Coni. A torto o a ragione è stato detto che il Coni aveva un peso unico eccessivo. Ora siamo passati da una a quattro unità. Mi sembrano troppe. Dobbiamo evitare che ci sia così tanta burocrazia». La Lazio nuoto, sfrattata, è diventata un caso: «Ritengo inammissibile che, a seguito di una diatriba che sarà risolta dagli organi competenti, si possa arrivare a tanto». p.d.l.



5 settembre - Milano L' intervento di Paolo Barelli.

5 settembre - Milano L' intervento di Paolo Barelli. Scala L' assemblea della federazione italiana nuoto, presieduta da Piero Sandulli, ha rieletto Paolo Barelli, 66 anni romano, presidente fino al 2024. In una location insolita come la tribuna d' onore dello stadio olimpico riaperta da marzo, il capo della Fin, che era candidato unico e il primo ad aprile la serie di assemblea per i rinnovi delle cariche federali, comincia il sesto mandato ottenendo 9811 voti, pari al 71,54% delle preferenze espresse dall' Assemblea (nl 2016 era stato votato dall' 83,4%). Alla votazione si è arrivati dopo l' approvazione per acclamazione da parte dei delegati del bilancio consuntivo e preventivo. E dopo la premiazione a 60 dai Giochi di Roma del Settebello d' oro: presenti sul palco il capitano Giuseppe D' Altrui e Gianni Lonzi. Momenti emozionanti quando D' Altrui ha ricordato i nomi degli olimpionici di quella squadra che ruppe il dominio di Ungheria, Urss e Jugoslavia). Toccante il ricordo di quelli che non ci sono più. La Fin ha poi voluto ricordare con un video i numerosi successi ottenuti nell' ultimo quadriennio. Post pandemia - Nel suo intervento, prima della scontata votazione, Barelli (che è anche presidente

della federazione europea e deputato di Forza Italia) ha affrontato diversi temi. "La pandemia ha colto tutti di sorpresa, è vero, ma il mondo dello sport si sarebbe aspettato molto di più del Governo. Oggi l' attività sportiva in Italia poggia esclusivamente sul lavoro delle società. Lo sport non si fa nella scuola, non si fa nell' università e i comuni non possono promuoverlo perché non hanno le possibilità economiche: tutto è poggiato sulle società sportive, bisogna fare in modo che possano continuare la loro attività. È stato fatto troppo poco: ringraziamo per le iniziative messe in campo, ma sono interventi minimi che non hanno per nulla inciso sui problemi principali. Noi come federazione stiamo facendo il massimo, ma i miracoli non li facciamo". LEGGI ANCHE Nuoto. Oriana attraversa la Manica: 'Per me vale più di un' Olimpiade' Salvato nella pagina "I miei bookmark" Paltrinieri va forte anche nel fondo: è sua la 10 km tricolore a Piombino Salvato nella pagina "I miei bookmark" La riforma che verrà - E ancora: "Abbiamo dato tanti spunti al Governo per la riforma dello sport ma non ho visto alcuna risposta. Non c' è nulla nella bozza per le società: spero nell' intelligenza del ministro Spadafora, mi auguro abbia la capacità di ascoltare le persone semplici e competenti come noi. C' è stata particolare attenzione su alcuni aspetti della riforma come il limite dei mandati, problema politico importante da giocare negli stadi appropriati, ma a noi interessa la parte sportiva. Non c' è un provvedimento a sostegno delle società e dell' impiantistica: bisogna mettere mano al portafoglio e mettere soldi, in forma diretta o indiretta. Poi la questione del vincolo sportivo: nessuno vuole trattenere a vita un ragazzo, ma le società fanno formazione e questo va riconosciuto. E ancora, come è possibile che al tavolo della promozione



sportiva non partecipino le federazioni?". Poi un cenno al caso Lazio nuoto, sfrattata della piscina e ritirati dal campionato di A-1 dopo una battaglia giudiziaria con il Comune: "Le mie lacrime vanno alla Lazio Nuoto: non voglio entrare nel merito giuridico della situazione, ma non è pensabile che persone corrette e serie che hanno dato la vita allo sport possano essere messe alla porta dalla forza pubblica per la diatriba sulla concessione di un impianto. Neanche dai Casamonica è andata la forza pubblica al momento giusto e invece è arrivata in questo caso. Non penso che quanto accaduto sia un' indicazione della sindaca Raggi che conosco bene. Immagino piuttosto sia stata un' iniziativa di un dirigente, ma è inaccettabile. Un impianto sportivo non può essere dato al miglior offerente, perché chi fa formazione e promuove l' attività sportiva deve essere premiato: nel Testo unico di riforma dello sport vorrei vedere anche questo tema". E un cenno agli Europei 2022 sempre a Roma: "Gli Europei del 2022 possono essere una spinta importante dopo questo periodo difficile. Tra una settimana sottoscriveremo la convenzione con la regione Lazio e mi auguro che anche il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, come mi ha promesso qualche giorno fa, possa firmare il documento preparato un anno fa e di cui ancora non abbiamo contezza. Gli Europei si svolgeranno a Roma, ma mi auguro ci sia un riverbero su tutto il territorio". Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 5 settembre - 18:40 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.

Nuoto: Barelli rieletto presidente Fin, è sesto mandato

Prima assemblea elettiva post Covid organizzata in presenza

(ANSA) - ROMA, 05 SET - Paolo Barelli è stato confermato presidente della federazione italiana nuoto con il 71,54% dei consensi. Guiderà le discipline acquatiche per il sesto mandato nel prossimo quadriennio che sarà caratterizzato da due edizioni olimpiche e dai campionati europei in programma a Roma, nel 2022. Quella della Fin, sottolinea la federazione, è stata la prima assemblea elettiva di una federazione sportiva post Coronavirus organizzata in presenza presso lo stadio Olimpico di Roma, "nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19" (ANSA).

